

Publicato

dalla Pravda

Un articolo di Longo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21

La Pravda pubblica oggi oltre al messaggio inviato ai comunisti italiani dal Comitato Centrale del PCUS per il cinquantenario della fondazione del PCI anche un articolo del segretario generale del partito Luigi Longo.

La prima parte dell'articolo è dedicata ad illustrare « la necessità e l'urgenza » della rottura col riformismo — e col vecchio Partito socialista che non riusciva a liberarsi — in stretta collaborazione con la fondazione del Partito comunista.

« Gli avvenimenti del cinquantenario che ci separa dalla nascita del nostro partito, tutto Longo, sono stati una conferma della necessità e della giustezza di quella scelta. Senza di essa non ci sarebbe stata una giusta sicurezza e così decisa nella lotta contro la ventennale dittatura fascista, contro le sue avventure coloniali, contro la sempre più brutale oppressione e l'essoso sfruttamento dei lavoratori nelle fabbriche italiane ».

Dopo aver ricordato brevemente il contributo dei comunisti alla lotta contro il fascismo negli anni della illeggittimità e alla difesa della pubblica spogione, Longo ricorda che « Gramsci fu felice profeta quando al tribunale fascista che lo condannava a morire in carcere predisse: Voi porterete l'Italia alla rovina, spingerete a noi comunisti gli eroici precedenti di resistenza e di lotta di quei primi anni a muovere poi « oltre 400 mila operai, studenti, intellettuali di ogni ispirazione politica e religiosa a prendere le armi contro gli aggressori e gli occupanti nazisti a fianco di tutti i popoli aggrediti, esaltati dall'esempio e dalle vittorie dei popoli sovietici ».

Longo parla poi del ruolo ricoperto oggi dal partito di fronte al « coerente opposizione » ma nello stesso tempo « partito di governo », nel senso che adesso « pesiamo in modo più o meno grande su tutte le questioni che interessano la vita delle grandi masse e della nazione, perché nulla può essere fatto di veramente progressivo senza e tantomeno contro il Partito comunista ». Deriva da qui il fatto che in alcuni degli stessi partiti di governo nonostanti i ricetti dei gruppi più conservatori legati all'imperialismo americano si fa strada la coscienza della necessità di eliminare la disgregazione antidemocratica finora praticata contro i comunisti e si comincia a riconoscere la necessità di abbattere queste discriminazioni e di assicurare « ad equilibri politici più avanzati ».

L'ultima parte dell'articolo è dedicata al problema del rapporto tra il comunismo e l'internazionalismo nella politica del PCI. Dopo aver detto che seguendo gli insegnamenti di Togliatti i comunisti italiani « ispirano « ai problemi, ai bisogni, alle tradizioni e alle reali possibilità di convergenza e di alleanze che nascono dalla situazione italiana e rispondono così alle false accuse degli avversari di classe e di certi gruppi che pretendono di essere più rivoluzionari di noi riducendo il loro rivoluzionismo ad un semplice velleitarismo paroloso che spesso fa il gioco della conservazione e della reazione sociale », Longo prosegue affermando che « non c'è alcuna contraddizione tra la nostra autonomia ed il nostro sincero internazionalismo ». A dimostrarlo stanno, insieme alle battaglie militari che conduciamo per il rinnovamento democratico dello stato, le manifestazioni di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita, l'appoggio alle lotte dei popoli della Grecia della Spagna e del Portogallo, il sostegno alla difesa dei diritti nazionali degli arabi ed in particolare del popolo palestinese. « Per noi l'internazionalismo, conclude Longo, significa anche lo scambio ed il confronto franco e fraterno di opinioni tra i vari partiti operai e comunisti proprio perché ci sentiamo parte integrante del movimento operaio e comunista internazionale dal quale niente e nessuno ci potrà mai allontanare perché l'internazionalismo proletario è per tutti i popoli forza e garanzia di marcia al socialismo ».

a. g.

Sacerdote antirazzista arrestato in Sud Africa

JOHANNESBURG, 21. Il giornale « Rand Daily Mail » riferisce che la polizia sudafricana ha arrestato e internato il decano anglicano di Johannesburg, reverendo Gwiltie Fernh Beytash. La notizia dell'arresto è stata confermata dal vescovo di Johannesburg, Straeding.

Il decano Fernh Beytash, che ha 58 anni, è uno degli esponenti del « movimento per la libertà » che si oppone al razzismo. Ed aveva denunciato i recenti provvedimenti adottati dalle autorità contro i membri del clero.



Il 50° anniversario della fondazione del PCI è stato celebrato ieri pomeriggio dai comunisti dell'Unità, di Paese Sera e della Gale. Nello stabilimento tipografico, adobbato di bandiere rosse, ha pronunciato un breve discorso il compagno Aldo Tortorella, direttore dell'Unità, ricordando le tappe principali della lotta del partito di Gramsci e di Togliatti e sottolineando i compiti che stanno oggi di fronte ai comunisti e al movimento operaio.

Nel corso della semplice cerimonia, alla quale ha partecipato il segretario della Federazione romana del PCI Luigi Petroselli, sono state consegnate ai compagni Vincenzo Bianco, che fu tra i fondatori del Partito, e Giulio De Dominicis, per la sua attività durante la Resistenza, medaglie d'oro come riconoscimento del loro impegno di militanti comunisti.

Nella foto: un momento della celebrazione.

La stampa dei paesi socialisti sul 50°

L'organo della SED sui comunisti italiani

Ampio articolo del « Neues Deutschland » — Il quindicinale del PC cecoslovacco sottolinea « il contributo attivo » dato dal PCI « con la sua esperienza e gli studi teorici, al patrimonio del movimento operaio internazionale - Il saluto del « Nepszabadsag »

Nostro servizio

BERLINO, 21. Il « Neues Deutschland », organo del Partito socialista unificato della RDT, pubblica un ampio articolo di cinque colonne dedicato al 50. anniversario del PCI. Dopo un breve accenno al congresso di Livorno del 21 gennaio del 1921, data definita « un passo decisivo per la formazione di un partito veramente rivoluzionario della classe operaia italiana », l'autore dell'articolo, il compagno Klaus Mehlitz collaboratore del Comitato centrale della SED, mette in rilievo lo spirito leninista che in questi cinquant'anni ha ispirato la lotta del PCI in Italia per gli interessi della classe operaia e nel mondo per gli interessi della pace.

Il PCI — che nel titolo dell'articolo viene definito « Partito del proletariato italiano forgiato nella lotta » — grazie alla conseguente lotta per gli interessi della classe operaia e malgrado gli incessanti attacchi della borghesia monopolistica, è riuscito dopo la liberazione a rafforzare le sue file e ad aumentare e consolidare la sua influenza tra le masse.

L'articolo continua riportando una serie di dati sull'attuale numero dei membri del nostro partito, sulla sua influenza nel parlamento e nei consigli di potere periferici, dati che da soli dimostrano come, malgrado l'anticomunismo, i continui attacchi, le campagne diffamatorie, le discriminazioni, la reazione e i suoi alleati socialdemocratici di destra non sono riusciti a isolare il PCI e a ridurre la sua influenza tra le masse lavoratrici.

« Il PCI — prosegue l'articolo parlando delle mete politiche e sociali — si batte per la nascita di una democrazia progressista e antimonopolistica che prepari il cammino verso un futuro socialista del paese ». Strumenti essenziali per raggiungere questo obiettivo vengono definiti dall'autore dell'articolo le conquiste ottenute durante l'ultimo caldo all'interno delle fabbriche e nel paese, la legge sul divorzio, il programma di riforme democratiche per cui si battono attualmente le masse lavoratrici. In questo contesto vengono citati alcuni passi dell'intervento del compagno Berlinguer alla riunione del Comitato centrale dello scorso novembre in cui sottolineava che la lotta per le riforme, la lotta per colmare le insopportabili proporzioni economiche e sociali so-

Angelo Sarto

PRAGA, 21. Pubblicando in prima pagina la notizia del telegramma inviato dal CC del PCC al nostro partito per il suo cinquantenario anniversario, il « Rude Pravo » dedica all'avvenimento anche un articolo intitolato « I 50 anni del PCI ».

Il quotidiano del PCC scrive che Antonio Gramsci « rimarrà per sempre un esempio di coraggio personale del comunista rivoluzionario per la presente e le future generazioni ». Nel rifare la storia del PCI, il giornale afferma che esso « è il più forte partito comunista dell'occidente » e « sin dalle sue origini aderì alla idea della collaborazione con il PC dell'URSS, con tutti i partiti comunisti e con tutte le forze progressiste del mondo » e che « da questa appartenenza al movimento operaio internazionale le scaturisce anche l'attività del partito contro l'imperialismo ».

Un lungo saggio sul mezzo secolo di vita del nostro partito è apparso anche sull'ultimo numero di « Zivot Strany », quindicinale del CC del PCC. Dopo aver ampiamente tracciato la storia dal 1921, Zivot Strany scrive che il PCI ha « una linea politica assai ben elaborata » e che « con la sua coerente azione ha conquistato un grande peso nella vita del paese ». Il giornale scrive poi che il programma del

Silvano Goruppi

BUDAPEST, 21. La stampa ungherese ricorda oggi il 50° anniversario della fondazione del PCI. In un ampio articolo apparso sul « Nepszabadsag », quotidiano del POSU, si rilevano gli stretti legami del PCI con le masse lavoratrici italiane e la grande fiducia che il partito raccoglie nel paese. « Le proposte costruttive del PCI per la soluzione delle questioni più scottanti della società italiana — scrive il giornale — rappresentano una forza tale che non è possibile alle altre forze politiche ignorarle e non prenderle in considerazione ». Il giornale sottolinea anche i saldi legami internazionali del partito di Gramsci e di Togliatti e scrive che il PCI è « un solido pilastro del movimento operaio e comunista internazionale nella lotta mondiale per la pace, la democrazia e il socialismo ».

Da tutto il mondo per il 50° anniversario

Il ruolo storico del PCI nei messaggi dei partiti fratelli

Dopo quelli del PCUS, del Partito dei Lavoratori del Vietnam e del PCF, pubblicati nell'edizione di ieri, diamo oggi i testi di altri messaggi giunti al PCI dai partiti fratelli di tutto il mondo, per il 50. anniversario della sua fondazione. La pubblicazione dei messaggi continuerà nei prossimi giorni.

Partito Comunista di Spagna

Cari compagni, noi comunisti spagnoli ci associamo con tutto il cuore, perché la sentiamo come una cosa nostra e indivisibile, alla celebrazione dei 50 anni della fondazione del glorioso Partito comunista italiano.

Il Comitato centrale del Partito comunista di Spagna, sicuro di esprimere i sentimenti, non solo dei suoi militanti, ma anche dei più ampi settori della classe operaia, della gioventù e del popolo spagnolo, invia al Partito comunista italiano, nel suo 50. anniversario, le sue felicitazioni sincere e calorose, i suoi saluti fraterni.

Il vostro partito s'è forgiato, in una storia piena di prove e battaglie, come la forza d'avanguardia della classe operaia e delle masse popolari italiane. Vi trovaste a dover far fronte al terrore brutale del fascismo, che vi causò perdite innumerevoli, come quella del grande dirigente e teorico Antonio Gramsci, la cui opera aiuta oggi le giovani generazioni spagnole a capire la forza creatrice del leninismo. Quando il popolo spagnolo, nel 1936, fu aggredito dal fascismo mussoliniano e dal nazismo, e dal loro strumento Franco, il Partito comunista italiano mobilitò i suoi migliori uomini per venire a combattere a fianco del nostro popolo, nelle fatiche eroiche delle brigate internazionali. I nomi di quei combattenti, tra i quali fa spicco quello del vostro segretario generale, compagno Luigi Longo, sono ricordati con affetto dai democratici spagnoli, come parte della storia rivoluzionaria del nostro paese. La presenza di Palmiro Togliatti in Spagna, durante la guerra, l'aiuto che diede al nostro partito e alla causa del popolo spagnolo, hanno ancor più approfonditi i legami indissolubili tra i nostri partiti.

Il Partito comunista italiano scrisse pagine di eroismo durante la guerra contro il nazismo, conquistando con i suoi sacrifici, il suo esempio e la giusta politica, la simpatia e l'appoggio del popolo.

Nel dopoguerra, il Partito comunista italiano, grazie all'audace applicazione della teoria marxista-leninista, alla sua penetrazione nelle realtà sociali e politiche della cultura d'Italia, alla comprensione dei nuovi fenomeni che si presentano nella lotta rivoluzionaria, contribuì ad elevare il prestigio e il potere di attrazione delle idee del comunismo, persino al di fuori dell'Italia.

In questa nostra felicitazione al Partito comunista italiano, nel suo 50. anniversario, non può mancare una espressione emotiva e calorosa della gratitudine dei comunisti spagnoli ai comunisti italiani per la solidarietà costante che date alla causa del nostro popolo, solidarietà che si è concretizzata recentemente nella difesa dei giovani rivoluzionari baschi processati a Burgos.

Nello stesso tempo è per noi una soddisfazione riaffermare, in questi momenti, l'identità sostanziale di opinione sui problemi del movimento internazionale che unisce i nostri due partiti.

Auguriamo al Partito comunista italiano nuove vittorie nella lotta contro la dominazione monopolistica, contro l'imperialismo, una nuova avanzata nello sviluppo della democrazia, nel cammino verso il socialismo.

Viva il 50esimo anniversario del Partito Comunista Italiano!

Viva la fratellanza di lotta che unisce i nostri due partiti.

Per il comitato centrale del Partito comunista di Spagna Dolores Ibaruri, presidente Santiago Carrillo, segretario generale.

Partito del Lavoro di Corea

Cari compagni, il CC del Partito del Lavoro di Corea indirizza a voi, il vostro partito, a tutti i militanti del vostro partito ed alla classe operaia italiana le sue calorose felicitazioni ed i suoi fraterni saluti in occasione del 50. anniversario della fondazione del PCI, così inizia il messaggio che prosegue ricordando i principali tappe di mezzo secolo di storia dei comunisti italiani. Dopo aver sottolineato la lotta antifascista, il messaggio così prosegue: « Oggi il PCI conduce una lotta vigorosa contro la politica aggressiva degli imperialisti a capo dell'imperialismo americano, contro lo sfruttamento crudele e la politica antipopolare del capitale monopolistico all'interno, per la pace, la democrazia e la causa del socialismo, continuando ad estendere e a rendere compatte le sue file, unendo ampie forze di sinistra, ed esprimendo nello stesso tempo la solidarietà militante con la lotta rivoluzionaria dei popoli dei differenti paesi del mondo per la pace, la democrazia, l'indipendenza nazionale e il socialismo ».

« Noi ci ralleghiamo di tutti i successi ottenuti dal vostro Partito e dalla classe operaia italiana nella vostra lotta rivoluzionaria considerandoli nostri successi. E approfittiamo di questa occasione per esprimere il nostro profondo ringraziamento per il sostegno attivo e per la solidarietà militante che il vostro partito e la classe operaia italiana accordano al nostro popolo nella sua lotta per il ritiro dalla Corea del Sud delle truppe di aggressione dell'imperialismo americano e per l'unificazione pacifica e indipendente della patria ».

« Convinati che i rapporti di amicizia e di cooperazione fraterna stabiliti fra i nostri due partiti saranno confermati e si svilupperanno ulteriormente attraverso la lotta comune contro la politica di aggressione e di guerra degli imperialisti con a capo l'imperialismo americano e per la vittoria della causa del marxismo-leninismo, il CC del Partito del Lavoro della Corea — vi augura sinceramente i più grandi successi per lo sviluppo della vostra lotta ».

Partito Operaio Socialista Unificato di Germania

Il compagno Walter Ulbricht segretario del Partito Socialista Unificato di Germania (SED), ha inviato il seguente messaggio: « Nel 50. anniversario della fondazione del PCI giungano a tutti i comunisti italiani gli auguri calorosi e i fraterni saluti combattivi del CC della SED ».

« Nato sotto l'influenza di

retta delle idee di Lenin e della grande rivoluzione socialista d'ottobre, il PCI diventò l'avanguardia riconosciuta dei lavoratori italiani nella lotta contro la reazione fascista e la guerra imperialista. Oggi, nelle condizioni del sistema di potere monopolistico di stato, si trova alla testa delle lotte contro il potere dei monopoli, per la difesa degli interessi vitali e dei diritti della classe operaia e di tutti i lavoratori italiani, per il progresso sociale, politico ed economico nel paese ».

« La SED ed il PCI sono uniti dalla solidarietà fraterna nella lotta contro l'imperialismo, per la pace ed il socialismo, per l'amicizia tra i nostri popoli. Ispirati dai principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, i nostri partiti, insieme al Partito Comunista dell'Unione Sovietica e a tutto il movimento comunista mondiale, impegnano tutte le loro forze per realizzare il programma d'azione anti-imperialista approvato dalla conferenza internazionale dei partiti comunisti ed operai tenutasi a Mosca nel 1959 ».

« La SED — conclude il messaggio — augura al PCI ulteriori successi nel rafforzamento delle sue file, nell'estensione e nell'approfondimento dei suoi legami con le masse lavoratrici, nella lotta per un rinnovamento democratico e socialista della società italiana ».

Partito Operaio Unificato Polacco

Nel messaggio del CC del POUP si legge: « In occasione del 50. anniversario della creazione del PCI avanguardia rivoluzionaria della classe operaia italiana indirizziamo a voi e a tutti i membri e simpatizzanti del vostro Partito i nostri cordiali saluti e le nostre felicitazioni. Durante i cinquant'anni della sua esistenza il PCI ha tracciato un glorioso cammino di lotte e ha coerentemente difeso gli interessi vitali dei lavoratori, ponendosi sempre in prima fila nella lotta nazionale contro la reazione e la dittatura fascista, per la liberazione sotto l'occupazione nazista, per la libertà dei popoli, la democrazia e la pace ».

Oggi il PCI, « la cui lotta patriottica e internazionalista gli ha consentito di conquistare prestigio fra i larghi strati della società italiana e nel movimento comunista e operaio internazionale », rappresenta « una grande forza politica in Italia, nella lotta per lo sviluppo della democrazia, la realizzazione di riforme progressiste nel campo sociale ed economico, per la pace ed una politica costruttiva sul piano internazionale e per un avvenire socialista del paese ».

Partito Comunista Cecoslovacco

Il CC del PCC ha inviato un messaggio in cui si esprimono « calorosi auguri e sin certi e fraterni saluti » ed in cui si afferma: « Con la nascita del Partito Comunista Italiano nella quale hanno avuto la parte principale Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti, rivoluzionari internazionalmente riconosciuti, si inizia una nuova epoca nella storia del movimento operaio italiano sotto l'influenza della grande rivoluzione socialista d'ottobre. Il PCI si è posto alla testa del proletariato italiano nella lotta contro l'oppressione capitalistica e per l'avvenire socialista. Nel corso di questo cammino cinquantennale ha ottenuto numerosi successi che sono legati alla lotta rivoluzionaria del movimento comunista ed operaio internazionale nel quale il PCUS ha sempre giocato il ruolo di ispiratore principale con la sua instancabile attività ».

« Il PCI ha conquistato la fiducia della classe operaia e di larga parte della nazione malgrado gli attacchi continui e concentrati della reazione, la quale ha cercato di isolare il PCI, i comunisti italiani in stretta legame con il movimento comunista internazionale hanno saputo mantenere ed ulteriormente consolidare il loro ruolo di decisiva forza classista e progressista della società italiana, nella lotta per approfondire la democrazia, per la libertà, per la pace ed il progresso sociale ».

Partito Comunista Svedese

Cari compagni — si legge nel messaggio del PCS — in occasione del 50. anniversario vi mandiamo le nostre più calorose congratulazioni. Vi esprimiamo il nostro più alto apprezzamento per il lavoro che il PCI conduce nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. Sappiamo che le masse lavoratrici italiane dispongono di una forte arma nella loro lotta per una vita migliore nel vostro Partito. E nello spirito di un vero internazionalismo e della solidarietà vi auguriamo nuovi progressi ».

Partito Operaio Socialista Ungherese

A nome dei comunisti e di tutto il popolo ungherese — si legge nel messaggio — il CC del POSU vi invia i suoi fraterni saluti in occasione del cinquantenario della fondazione del PCI. Il vostro Partito con la sua lotta per gli interessi vitali delle masse popolari italiane, per l'affermazione dei diritti democratici, per i veri interessi nazionali del vostro paese e per uno sviluppo conforme alle esigenze del progresso sociale aumenta il suo prestigio tra le forze democratiche e progressiste italiane e con questo estende il campo delle masse italiane che lottano per il socialismo. « I nostri partiti sono lega-

ti da una stretta amicizia e da una collaborazione fraterna al servizio degli interessi e degli obiettivi comuni del movimento comunista internazionale; insieme a voi lottiamo fermamente contro la politica aggressiva dell'imperialismo per il continuo rafforzamento dell'unità di azione anti-imperialista dei partiti comunisti ed operai, per la pace dei popoli, del nostro continente e di tutto il mondo, per il socialismo ».

Partito Comunista di Colombia

Gilberto Viera, segretario del CC del PC Colombiano ha inviato il seguente messaggio: « Ci uniamo fraternamente alla celebrazione del cinquantenario del grande partito della classe operaia italiana augurandovi nuovi successi nella lotta per la pace e il socialismo ».

Per il cinquantenario, in ogni famiglia una copia di **PCI '71** ALMANACCO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Quaderni di rassegna sindacale
RIVISTA DELLA CGIL

E' uscito il fascicolo n. 27, dedicato al tema:
LE ORGANIZZAZIONI DEGLI IMPRENDITORI

- * Quattro studi sulla politica e sugli orientamenti programmatici dopo guerra ad oggi: la Confindustria, di L. De Carlini; la Confagricoltura, di R. Stefanelli; la Concommercio, di A. Cortesi; l'Intersind, di A. Becchi.
 - * Un saggio di R. Spesso sulle caratteristiche strutturali dello sviluppo economico italiano 1950-1970.
 - * Una rassegna sul dibattito teorico più recente: dal «capitano d'industria» alla «imprenditorialità del lavoro», di A. Paolucci.
 - * Un dibattito AISRIO: lacune e limiti della storiografia sul movimento sindacale italiano, con M. Abrate, A. Accornero, G. Giugni, R. De Felice e R. Romeo.
 - * Recensioni — Profili del sindacato in Italia (G. Vinay) - Il sindacalismo rivoluzionario negli USA (R. Foa) - Il sindacalismo sovietico 1917-1928 (R. D. L.) - Lo sciopero a «gatto selvaggio» (A. A.) - Un secolo di dinamica salariale negli Stati Uniti (S. Levvero) - Il sistema bancario in Italia (B. Rosciani).
- NELLE PRINCIPALI LIBRERIE, PAGG. 128, L. 1000
- Editrice Sindacale Italiana
Corso d'Italia 25 - Roma 00198



GRAMSCI QUADERNI DEL CARCERE
Introduzione generale di Luciano Gruppi
6 VOLUMI L. 5.000

EDITORI RIUNITI